

Premi. Assegnato il Moneygram Award È di una filippina la migliore impresa immigrata

Marzio Bartoloni

■ «Le opportunità in Italia ci sono, ma non è facile fare impresa per colpa della burocrazia e della difficoltà a trovare il credito». Parla già come una imprenditrice navigata Christine Chua, 33 anni, filippina immigrata in Italia 14 anni fa che oggi vende con la sua Delta contract corpi luminati e illuminazione per le navi da crociera. A Chua ieri è stato assegnato a Roma il Moneygram Award, il premio all'imprenditoria immigrata: «Ho imparato tutto in un'azienda italiana dove lavoravo - spiega - e poi ho deciso di creare la mia impresa».

La sua e le altre storie dei 15 finalisti di questo premio raccontano di imprese inventate dal nulla fatte di tenacia e sacrifici - oggi in Italia sono 497 mila quelle create da stranieri - che battono la crisi, crescono ogni anno di numero (+5%), assumono italiani e cominciano a vendere anche il meglio del made in Italy, magari con un tocco innovativo frutto della storia e delle tradizioni del loro Paese di provenienza.

L'azienda di Chua è stata selezionata tra circa 150 imprese straniere, protagoniste di «storie di successo - precisa Massimo Canovi vice presidente Southern Europe di Moneygram - che non hanno temuto la crisi e sono riusciti con coraggio e perseveranza a diventare punti di riferimento in diversi settori». Per Alberto Baban, membro della giuria e presidente Piccola industria e vicepresidente di Confindustria, non ci sono differenze tra imprenditori italiani e stranieri: «Non è più una

questione di integrazione, ma una realtà. Ben vengano queste imprese distributrici naturali del profitto». Tra gli altri premiati l'argentino Santiago Herero (premio occupazione) per la sua impresa leader nel mercato del miele; la bulgara Radoslava Petrova (innovazione) che ha avviato una cooperativa di pesca composta solo da donne; il pakistano Awais Muhammad (imprenditoria giovanile) per la sua agenzia di servizi agli stranieri e infine l'albanese Klodiana Cuka (responsabilità sociale), che ha fondato l'Onlus Integra che aiuta gli immigrati. Tra i finalisti anche l'incredibile storia di Suleman Diaria, arrivato in Italia dal Mali con un carretta del mare. Dopo un periodo a Rosarno come bracciante è arrivato a Roma dove ha creato una cooperativa che produce yogurt biologico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

